

illustrazioni di GIOVANNI PASTORI



DOMANDA & RISPOSTA

Alla fine che cosa ci arriverà del 5 per mille 2010? Facciamo un po' di conti...

La nostra associazione è tra le tante che ancora attende il contributo del 5 per mille 2010. Abbiamo letto (anche su Vita) che una parte non piccola di quel contributo sarà decurtato per decisione del governo. Posto che è un'ingiustizia, ci chiediamo ora che ne sarà della nostra quota. Quanto arriverà, di fatto, al netto dei tagli? E perché?

[Associazione Stella Bianca, email]

CARI AMICI, QUELLA DEL 5 PER MILLE 2010 È UNA VICENDA PER MOLTI ASPETTI GROTTESCA. Vale la pena di ripercorrerla, anche se per sommi capi. Arrivato alla quinta edizione, il 5 per mille due anni fa aveva talmente conquistato gli italiani da convincere oltre 16 milioni di contribuenti a firmare per destinarlo a onlus, associazioni di ricerca sanitaria e scientifica, associazioni sportive e

comuni; la raccolta di quell'anno stabilì quindi un nuovo record, 463 milioni di euro. Come avete correttamente letto su *Vita*, però, alle associazioni come la vostra arriverà solo una parte di quel contributo, cioè 383 milioni, pari a circa il 4 per mille e a una decurtazione del 17% di quanto effettivamente destinato dagli italiani. Il resto - pari a 80 milioni - non sarà devoluto,

per due motivi: da un lato, eccede la copertura stabilita in anticipo dalla legge; dall'altro, è stato destinato a non meglio specificate altre voci di bilancio.

Quanto alla copertura, i conti sono presto fatti: la dotazione del 5 per mille 2010, eccezionalmente esplicitata quell'anno nel decreto Milleproroghe (e non in Finanziaria, come al solito), era pari a 400 milioni, quindi le eccedenze non sarebbero comunque state distribuite; quanto al resto - i 17 milioni di euro "spariti", visto che alle associazioni non andranno 400 milioni, ma solo 383 - non si sa che fine abbia fatto. Come saprete, *Vita* ha lanciato una petizione lo scorso maggio per chiedere al governo, e in particolare al ministero dell'Economia, di dar conto dei quattrini volatilizzati, ma ancora a fine settembre nulla è dato sapere. Nessuna risposta da parte del ministro Grilli neppure a due interrogazioni parlamentari, presentate dai deputati Moroni (Fli) e Sarubbi (Pd), un silenzio che ha fatto dire a quest'ultimo che il governo su questo argomento è semplicemente "vergognoso".

Quale potrebbe essere la soluzione per evitare che il 5 per mille cada vittima del suo stesso successo, e si riduca di anno in anno sempre di più fino a diventare un 3 per mille o qualcosa di peggio? Un primo passo sarebbe quello di eliminare definitivamente il "tetto", cioè il massimale di spesa che il fisco "concede" al 5 per mille. Un tetto, tra l'altro, che contraddice non solo la volontà dei contribuenti (che firma per il 5 per mille, mica per il 3), ma anche lo spirito della norma, le giuste aspettative delle associazioni come la vostra ma soprattutto una sentenza della Corte Costituzionale (la 202 del 18 giugno 2007) che sancì la totale indipendenza dei fondi del 5 per mille dai capricci del bilancio, definendo lo Stato "mero esecutore" di quanto disposto dagli italiani attraverso le loro dichiarazioni dei redditi.

Fin qui il 2010. Tuttavia dobbiamo preannunciarvi che avrete gli stessi problemi (se non addirittura peggiori) con il 5 per mille edizione 2011: la copertura di quell'anno ammonta infatti a soli 300 milioni, a causa di uno storno di 100 milioni deciso in un altro Milleproroghe a favore dell'assistenza ai malati di Sla. I contributi, tuttavia, non andranno alle associazioni che si occupano dei malati, come era stato annunciato, ma ai fondi per la non autosufficienza delle regioni, sommando beffa a beffa. E trasformando quello del 2011 in un 3 per mille. [Gabriele]

